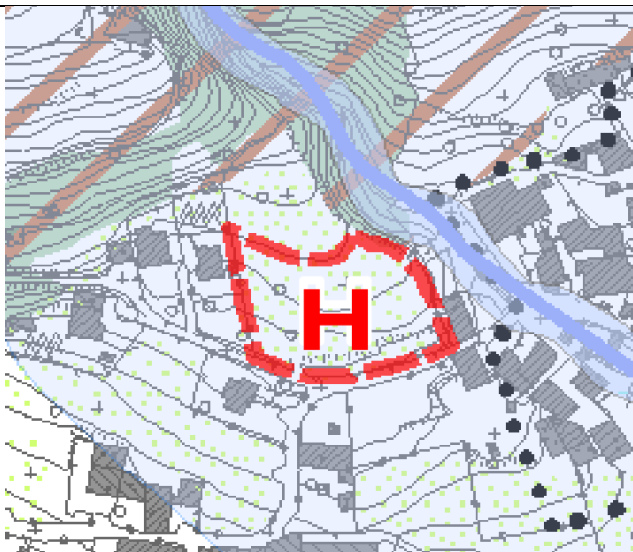
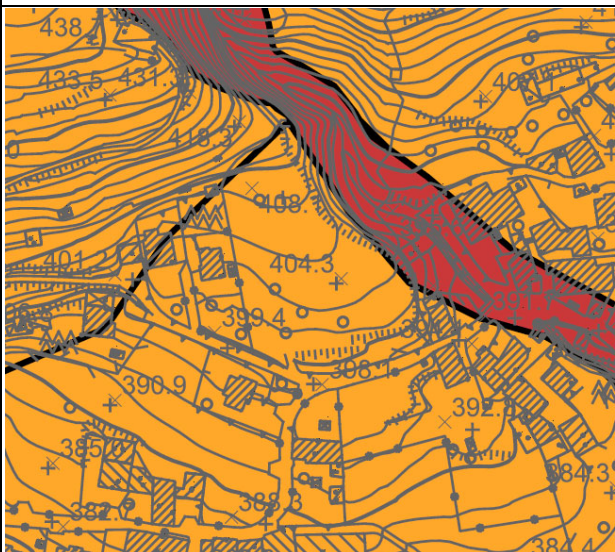


Ambito H denominato: “Via Maffesanti”		
		
Estratto previsioni Documento di Piano		Estratto classe di fattibilità geologica
Elementi da Documento di Piano / NTA		
Modalità di intervento		Piano Attuativo
Superficie territoriale (mq)		Da 4.472,00 a 3.300,00 (riduzione del 26,20%)
Destinazione d'uso		Residenziale
Parametri edificatori	SLP (mq)	960,00
	SC(mq)	515,00
	Altezza (ml)	6,50
Perequazione		Non prevista
Compensazione		Parcheggio pubblico localizzato di mq. 1.515,00
Abitanti teorici		19
Descrizione ambito		
L'ambito si colloca in aree di frangia periferica, in prossimità del nucleo storico di Piangaiano, all'apice de conoide su cui' si sviluppa l'abitato. L'ambito è utilizzato a prato (prati sinantropici).		
Coerenza con contesto territoriale		
Lato est	corso d'acqua - nucleo storico di Piangaiano	
Lato sud	viabilità comunale - aree residenziali rade	
Lato ovest	aree residenziali	
Lato	aree agricole	
Previsione PTCP		
Ambito confermato in riduzione		
Vincoli di tutela o di salvaguardia		
Tutela dei corsi d'acqua (d.lgs 42/2004, art. 142 lettera c: Vincolo di tutela paesaggistica sino ad una distanza di 150 metri dalla sponda di corsi d'acqua		
Elementi e/o emergenze a carattere ambientale		
Nessun elemento da segnalare		
Condizionamenti alla trasformazione d'uso dei suolo		
Aspetti geologici	Classe di fattibilità geologica nuova Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni, 3Cn - Area di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta – Cn. Classe di fattibilità geologica precedente 2 (con modeste limitazioni). Ambiti PAI o PGRA: conoide (Cn). <i>Si segnalano elementi critici legati alla presenza di un corso d'acqua ad est dell'ambito; le aree ricadono in ambito del conoide identificato dal PAI.</i> <i>Si rileva che una porzione d'ambito ricade conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta (Cn) e una aderenza a conoide attiva parzialmente protetta (Cp) secondo quanto riportato dal PAI vigente. Secondo le mappe di pericolosità del PGRA vigente, tali aree sono potenzialmente interessate da alluvioni in riferimento all'ambito Reticolo Idrografico Secondario Collinare e</i>	

	Montano (RSCM). In dettaglio, l'ambito in questione interferisce in parte con aree alluvioni poco frequenti (M) e in parte sono potenzialmente interessate da alluvioni rare (L). Si evidenzia che il PGRA individua nella porzione orientale del comparto una zona ricadente in classe di rischio R4 (rischio molto elevato) in tali aree non sono consentiti nuovi interventi edilizi come riportato nella D.G.R. 30 novembre 2011 n. IX/2616 "Le aree caratterizzate da livelli di rischio pari a R4 sono da ritenersi incompatibili con qualunque tipo di urbanizzazione, e in esse dovranno essere escluse nuove edificazioni. Ad esse viene attribuita, nella carta di fattibilità delle azioni di piano, classe 4." A tal proposito si rimanda alla D.G.R. 19 giugno 2017 - n. X/6738 che riporta "entro le aree che risultano classificate come R4 - rischio molto elevato i Comuni sono tenuti a effettuare una valutazione più dettagliata delle condizioni di pericolosità e rischio locali, d'intesa con l'Autorità regionale o provinciale competente in materia. L'intesa si intende raggiunta se le valutazioni vengono svolte secondo le metodologie riportate nell'Allegato 4 alla D.G.R. IX/2616/20119. La valutazione deve avere le finalità descritte al paragrafo 4. "Disposizioni relative all'edificato esistente esposto al rischio". Tale valutazione deve essere trasmessa a Regione Lombardia che la utilizzerà sia nell'ambito dei previsti riesami e aggiornamenti delle mappe e del PGRA sia ai fini del monitoraggio delle misure di prevenzione del rischio previste nel PGRA. Circa il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni nella componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT, si rimanda all'art. 9 delle NTA del P.A.I.
Aspetti antropici	-
Note e/o indicazioni	
Le acque meteoriche dovranno essere collettate e scaricate in corso d'acqua secondo le modalità stabilire dal Regolamento RIM. Si consiglia di verificare in sito la reale estensione di detta fascia secondo le disposizioni del regolamento di polizia idraulica vigente, al fine di armonizzare i dettagli dei futuri interventi in previsione con i disposti normativi sopracitati.	
Apporti da VAS	
In merito alla <u>componente biodiversità</u>, si rileva l'elevato pregio ambientale delle aree in questione in virtù dell'appartenenza all'elemento di primo livello della RER. Relativamente alla gestione delle <u>acque meteoriche</u>, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera e) del Regolamento Regionale n.2/2006, si ricorda una delle misure da adottare a favore del risparmio idrico e cioè l'obbligo della filtrazione e del recupero delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture dei tetti delle nuove edificazioni, per usi quali l'irrigazione delle aree verdi e l'alimentazione degli sciacquoni dei bagni. Si richiama di porre attenzione a tale possibile criticità anche in virtù della necessità di doverne gestire le acque meteoriche raccolte per il possibile rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dei R.R. n.7/2017 e n.8/2019. In merito alla gestione delle <u>acque reflue</u> dalla consultazione della documentazione dell'aggiornamento 2022 del Piano d'Ambito della Provincia di Bergamo l'area ricade in parte nell'agglomerato e quindi servita da pubblica fognatura.	